Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura

Giovedì 24 aprile 2014
Volume 1, Numero 2

Notiziario regionale di Agricoltura Integrata

A cura del Servizio di Difesa Integrata dell'ALSIA, per la divulgazione delle buone pratiche agricole ai fini della condizionalità e della sostenibilità ambientale dell'agricoltura.

DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA E CONDIZIONALITÀ

Il Regolamento sulle disposizioni transitorie chiarisce gli adempimenti per il 2014

Le norme di attuazione della Direttiva 128/2009 sull'uso sostenibile dei pesticidi, rendendo obbligatorie per tutte le aziende agricole delle misure di gestione dei prodotti fitosanitari, modificheranno anche la "base line" (cioè gli adempimenti minimi) a cui le aziende in regime di "condizionalità" dovranno adeguarsi.

Il recente Regolamento 1310/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie per l'attuazione della condizionalità nel 2014, ha chiarito che "*I prodotti fitosanitari sono utilizzati in modo corretto. Un uso corretto comporta l'applicazione dei principi di buona pratica fitosanitaria e il rispetto delle condizioni stabilite conformemente all'articolo 31 e specificate sull'etichetta. Comporta altresì il rispetto delle disposizioni della direttiva 2009/128/CE e, in particolare, dei principi generali in materia di difesa integrata, di cui all'articolo 14 e all'allegato III di detta direttiva, che si applicano al più tardi dal 1° gennaio 2014*".

In sostanza, in considerazione dei ritardi e delle difficoltà a dare piena attuazione per quest'anno alla Direttiva sugli usi sostenibili (il relativo Piano di Azione Nazionale è stato approvato solo a febbraio 2014), si conferma l'obbligo di applicazione dei principi di buona pratica fitosanitaria e delle indicazioni riportate in etichetta dei prodotti fitosanitari, mentre i principi generali di *difesa integrata* (a cui dedicheremo spazio in un prossimo Notiziario), pur diventati un obbligo di legge dal 1° gennaio 2014, non sono presi in considerazione nel regime di Condizionalità per l'anno corrente.

Michele Catalano

SOMMARIO

- Bollettino agrometeorologico ...2
- Bollettini fitosanitari per Area
Metapontina.....3
Alto Bradano Lavellese 5
Alta Val d'Agri.....6
Pollino e Lagonegrese.....7
- Notiziario di Agricoltura Biologica 8
- Nota tecnica
Le cocciniglie cotonose in espansione sulla vite 10
L'allevamento a vasetto dell'albicocco.....12
- Aggiornamenti normativi 13
- Appuntamenti e eventi.....13

Informazioni e approfondimenti sulla Difesa integrata delle colture sono disponibili sul canale tematico "Controllo Fitosanitario" del portale dei Servizi di sviluppo in agricoltura della Regione Basilicata (www.ssabasilicata.it).

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE

A cura del Servizio Agrometeorologico dell'ALSIA

Analisi climatica

Periodo è stato contrassegnato da una elevata instabilità e da un considerevole calo della temperatura dal 16 al 18 aprile.

Infatti, il susseguirsi di numerose perturbazioni, anche di varia origine, hanno impedito alla temperatura di superare i valori medi stagionali (es.12-14 °C metapontino e lavellese, 8-10°C Alta Valle dell'Agri). Quindi, nella settimana di Pasqua, a causa dell'afflusso di correnti fredde da est, le temperature hanno subito un brusco calo (-4/5°C dalla media stagionale), le minime sono scese fino a 4-6°C nelle aree costiere, materano, lavellese, e , pochi gradi sopra lo zero nelle aree più interne. A quote altimetriche superiori ai 1.200 m è apparsa addirittura la neve.

Altra costante meteorologica di questa prima parte dell'anno sono le piogge.

Numerosi sono stati gli eventi piovosi, in alcuni casi associati a grandine. Da segnalare gli eventi del 9, 15, 16, 17; essi, sono stati in molti casi a carattere temporalesco ed hanno interessato tutta la regione con quantità variabili comprese tra 30/60 mm.

La ventilazione, generalmente moderata e a tratti intensa è stata per buona parte proveniente dai quadranti orientali, per ruotare dai quadranti meridionali dal sabato di Pasqua in poi.

Per i dettagli è necessario consultare i bollettini agrometeorologici locali pubblicati sul canale "Agrometeorologia" del sito www.ssabasilicata.it.

"Metapontino 350 mm di pioggia nel primo quadrimestre: + 60% della media"

Per informazioni: Emanuele Scalcione/Pietro Dichio
emanuele.scalcione@alsia.it, 0835.244365-391-257,
www.ssabasilicata.it/CANALI_TEMATICI/Agrometeorologia/

Previsioni meteo (Fonte www.ilmeto.it)

Ancora tempo instabile e soggetto a cambiamenti rapidi e frequenti. Passata l'instabilità di mercoledì, che ha determinato temporali sparsi su tutta la regione, il prossimo fine settimana si prevede ancora all'insegna della diffusa instabilità su buona parte dell'Italia a causa del transito di due perturbazioni atlantiche. La prima sarà più attiva al Centro-Sud nel corso della giornata di sabato, poi una seconda perturbazione, in arrivo lunedì al Sud e si manifesterà con rovesci e temporali diffusi, localmente anche forti.

Solo da martedì è previsto un generale miglioramento al Centro-Sud. Le temperature sono previste in leggero calo con valori massimi mediamente compresi in pianura tra 16 e 18 gradi, fino a 22°C nelle zone costiere.

BOLLETTINO FITOSANITARIO DEL 24/4/2014 - AREA METAPONTINA

A cura del Servizio di Difesa Integrata e dell'AASD "Pantanello" dell'ALSIA
per l'applicazione della Difesa Integrata, ai sensi del D.Lgs. 150/2012.

TUMORE BATTERICO (*Agrobacterium tumefaciens*)

Si ricorda a coloro che devono effettuare trapianti di drupacee (pesco, albicocco, susino, ciliegio) ad astoncino vegentante che, al fine di prevenire l'insorgenza del ***Tumore batterico (vedi nota tecnica del Notiziario scorso),*** è possibile prenotare, presso la nostra azienda, (almeno 15 giorni prima del trapianto) e ritirare le piastre per il trattamento delle radici degli astoni con il ceppo antagonista K84.

Il servizio è gratuito per le aziende della Basilicata.

AGRUMI: *fioritura-caduta petali*

Nessun trattamento. Si ricorda che i **trattamenti insetticidi in fioritura sono vietati (Legge Regionale 3 agosto 1988, n.15 Art. 11) e particolarmente dannosi per gli insetti pronubi.** Eventuali interventi insetticidi (es. quelli aficidi) dovranno essere posticipati alla fine della fase di fioritura. Si consiglia di non eccedere con concimazioni azotate al fine di non favorire attacchi di afidi, cocciniglie, ecc.

OLIVO: *mignolatura*

Occhio di pavone *(Spilocaea oleagina):* la malattia è presente nei campi con varietà suscettibili; è ancora possibile, prima della fase di fioritura, intervenire con prodotti a base di *rame* o *dodina.* Quest'ultima è da preferire al rame negli oliveti particolarmente defogliati, poichè le lesioni della cuticola provocate dal fungo faciliterebbero la penetrazione del rame nel tessuto fogliare, esaltandone la fitotossicità.

FRUTTIFERI: IMPIANTI IN ALLEVAMENTO

Lepidotteri fitofagi (*ricamatrici, tignole, ecc*): laddove non si sono effettuati interventi, si riscontrano danni agli apici e sulle foglie. Si consiglia di prestare attenzione nei nuovi impianti e, appena si individuano i primi danni delle larvette, al fine di non compromettere il normale sviluppo della forma di allevamento, intervenire con insetticidi.

ALBICOCCO: *ingrossamento frutto*

Cacecia dei fruttiferi: *(Archips spp.*): gli individui adulti della I generazione sono in calo ma, in alcuni campi, si riscontra l'attività larvale evidenziata da sintomi di erosioni sulle foglie, che si accartocciano a sigaro, e erosioni sui frutti. Pertanto si consiglia di controllare il proprio campo e intervenire in caso di infestazione con un insetticida abbattente registrato sulla coltura.

Oidio (*Oidium crataegi , O. leucoconium*): considerate le condizioni climatiche del periodo, sulle varietà in fase di "ingrossamento" programmare un intervento, a scopo cautelativo, con prodotti a base di *Zolfo, Fenbuconazolo, Miclobutanil, Ciproconazolo, Bupirimate, Tebuconazolo, Piraclostrobin+Boscalid, Quinoxifen* alcuni dei quali sono efficaci anche contro le **Monilie** *(M. fructigena, M. laxa).*

Per informazioni contattare i tecnici fitopatologi
dr Arturo Caponero
arturo.caponero@alsia.it
(0835.244403—339.4082761)
dr Michele Troiano
michele.troiano@alsia.it
(0835.244420—338.4244176)

BOLLETTINO FITOSANITARIO DEL 24/4/2014 - AREA METAPONTINA

PESCO: *frutto noce*
Oidio (*Sphaerotheca pannosa*): sulle varietà in fase di "ingrossamento" programmare un intervento, a scopo cautelativo, con prodotti a base di *Zolfo*, *Fenbuconazolo, Miclobutanil, Ciproconazolo, Bupirimate, Tebuconazolo, Penconazolo, Piraclostrobin+Boscalid, Quinoxifen, Tetraconzolo, Difeconazolo* alcuni dei quali sono efficaci anche contro le **Monilie** *(M. fructigena*, *M. laxa).*
Bolla (*Taphrina deformans*): si segnalano alcune recrudescenze dell'infezione dove non si è riusciti ad eseguire tempestivamente il trattamento a "punta rosa". Laddove necessario si consiglia di intervenire con *Difenoconazolo*, efficace anche come antioidico.

SUSINO: *ingrossamento frutto*
Cidia (*Cydia funebrana*): Il primo volo è terminato. Nelle zone dove la pressione dell'insetto è elevata si consiglia (in particolare nei campi con cv tardive che sono più esposte agli attacchi) di programmare un intervento con prodotti ad azione larvicida allo scopo di abbassare la popolazione dell'insetto.

VITE: *grappoli visibili*
Peronospora *(Plasmopara viticola*): le condizioni climatiche verificatesi nei giorni scorsi sono state favorevoli per la partenza di infezioni primarie. Tuttavia, nei campi monitorati non si riscontrano, ad oggi, "macchie d'olio". Pertanto, si consiglia di intervenire con prodotti di copertura in modo cautelativo o intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime macchie con prodotti curativi.
Tignoletta (*Lobesia botrana*): In considerazione della fase fenologica non si consigliano interventi chimici.

FRAGOLA: *fioritura, allegagione, maturazione*
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*): in qualche campo si riscontrano ancora focolai di questo parassita. Pertanto si consiglia di osservare il proprio campo e, al superamento della soglia di 2 individui /foglia o in presenza di uova, intervenire con prodotti specifici e a bassa carenza (Milbemectina, Bifenazato, Clofentezine, Etoxazole, Spiromesifen 3 giorni) , anche in modo localizzato.
Tripidi *(Frankliniella occidentalis*): con le temperature che si registrano attualmente in serra, si rilevano presenze che superano la soglia di intervento (5 tripidi/ fiore).
Pertanto, previo controllo nel proprio campo, al superamento della soglia, intervenire con prodotti specifici, alternando sostanze attive con diverso meccanismo di azione e breve carenza (Spinosad, 3 giorni di carenza).

FRAGOLA in Biologico

Con popolazioni di *Frankliniella* elevate, si proseguiranno i lanci degli specifici predatori (es. il rincote *Orius laevigatus*), concentrandoli sui focolai di infezione o si proseguiranno i trattamenti con il fungo *Beauveria baussiana*. E' da considerare che *F. occidentalis* è favorita da temperature alte e aria secca; in queste condizioni la popolazione sale rapidamente ed è difficilmente contenibile, per cui potrebbe rendersi necessario intervenire con prodotti insetticidi ammessi in biologico come lo spinosad. Per il controllo biologico del ragnetto con i fitoseidi (*Amblyseius andersoni* e *Phytoseiulus persimilis*) è importante evitare che l'umidità relativa dell'aria si abbassi troppo nei tunnel perché in queste condizioni i fitoseidi riducono la loro mobilità e, quindi, la capacità di predare i ragnetti rossi. L'aumento dell'umidità dell'aria può essere ottenuto mediante la nebulizzazione di acqua anche con una irroratrice o, più semplicemente, lasciando scorrere dell'acqua nelle interfile.

BOLLETTINO FITOSANITARIO DEL 24/4/2014

AREA ALTO BRADANO LAVELLESE

A cura del Servizio di Difesa Integrata e dell'AASD "Gaudiano" dell'ALSIA
per l'applicazione della Difesa Integrata, ai sensi del D.Lgs. 150/2012.

OLIVO: *mignolatura*

Occhio di pavone *(Spilocaea oleagina)*:la malattia è presente nei campi con varietà suscettibili; è ancora possibile, prima della fase di fioritura, intervenire con prodotti a base di *rame* o *dodina.* Quest'ultima è da preferire al rame negli oliveti particolarmente defogliati, poichè le lesioni della cuticola provocate dal fungo faciliterebbero la penetrazione del rame nel tessuto fogliare, esaltandone la fitotossicità.

FRUTTIFERI: IMPIANTI IN ALLEVAMENTO

Lepidotteri fitofagi (*ricamatrici, tignole, ecc*): nei giovani impianti di fruttiferi si sono riscontrati danni sugli apici. Si sottolinea la necessità di prestare attenzione nei nuovi impianti alle specie di **ricamatori** (*Archips spp, ecc.*), le cui larve possono danneggiare le foglie, e all'**anarsia** (*Anarsia lineatella*) che attacca gli apici vegetativi. Pertanto, monitorare il proprio campo e, appena si individuano i primi danni delle larvette, al fine di non compromettere il normale sviluppo della forma di allevamento, intervenire con insetticidi. Il numero di catture di adulti di *Cydia molesta* si è ridotto, dai modelli previsionali siamo al 50% di presenza di larve.

ALBICOCCO: *ingrossamento frutto*

Cacecia dei fruttiferi: *(Archips spp.*): In alcuni campi si può riscontrarne la presenza evidenziata da sintomi di erosioni sulle foglie, che si accartocciano a sigaro, e erosioni sui frutti. Pertanto si consiglia di controllare il proprio campo e intervenire ai primi segnali di infestazione con un insetticida abbattente registrato sulla coltura.

Oidio (*Oidium crataegi , O. leucoconium*): considerate le condizioni climatiche del periodo, sulle varietà in fase di "ingrossamento" programmare un intervento, a scopo cautelativo, con prodotti a base di *Zolfo*, *Fenbuconazolo, Miclobutanil, Ciproconazolo, Bupirimate, Tebuconazolo, Piraclostrobin+Boscalid, Quinoxifen* alcuni dei quali sono efficaci anche contro le **Monilie** *(M. fructigena*, *M. laxa).*

PESCO: *scamiciatura, frutto noce*

Bolla (*Taphrina deformans*): si segnalano alcune recrudescenze dell'infezione dove non si è riusciti ad eseguire tempestivamente il trattamento a "punta rosa". Considerando le previsioni climatiche, si consiglia di intervenire con Difenoconazolo, efficace anche come antioidico.

Oidio (*Sphaerotheca pannosa*)*:* sulle varietà in fase di "ingrossamento" programmare un intervento, a scopo cautelativo, con prodotti a base di *Zolfo*, *Fenbuconazolo, Miclobutanil, Ciproconazolo, Bupirimate, Tebuconazolo, Penconazolo, Piraclostrobin+Boscalid, Quinoxifen, Tetraconzolo, Difeconazolo* alcuni dei quali sono efficaci anche contro le **Monilie** *(M. fructigena*, *M. laxa).*

VITE: *foglia distesa-grappoli visibili*

Peronospora *(Plasmopara viticola*): le condizioni climatiche verificatesi nei giorni scorsi sono state favorevoli per la partenza di infezioni primarie. Tuttavia, nei campi monitorati non si riscontrano, ad oggi, "macchie d'olio". Pertanto, si consiglia di intervenire con prodotti di copertura in modo cautelativo o intervenire alla comparsa delle prime macchie con prodotti curativi.

Sharka delle drupacee. Rischio di infezioni dalla Puglia

Apprendiamo da una nota dell'Osservatorio Fitosanitario della Regione Puglia della diffusione del virus della vaiolatura delle drupacee (Sharka) in aree pugliesi vicine al Lavellese.

Poiché il virus è trasmesso da materiale di propagazione o da afidi vettori, considerando la contiguità tra i frutteti dell'area di Lavello e quelli della Puglia interessati dall'infezione, c'è il concreto rischio che la sharka possa infettare anche i campi di quest'area. Si raccomanda pertanto di evitare di utilizzare materiale di propagazione non sicuro e certificato virus-esente, di fare massima attenzione all'eventuale comparsa di sintomi riconducibili alla Sharka (in internet sono facilmente reperibili foto dei sintomi su foglie e frutti) e di segnalare tempestivamente i casi sospetti all'Ufficio fitosanitario regionale.

Per informazioni
Dr.ssa Loredana Lanzellotti
loredana.lanzellotti@alsia.it
(0972.82040—338.3180140)

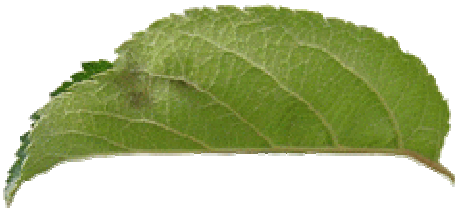
BOLLETTINO FITOSANITARIO DEL 24/4/2014

AREA ALTA VAL D'AGRI

A cura del Servizio di Difesa Integrata e dell'AASD "Bosco Galdo" dell'ALSIA per l'applicazione della Difesa Integrata, ai sensi del D.Lgs. 150/2012.

MELO: *piena fioritura*

Ticchiolatura (*Venturia inaequalis*): la pioggia del 21 aprile è risultata infettante. Sono evase le infezioni anche delle piogge del 4-6 aprile:: per individuare l'eventuale presenza di primi sintomi di ticchiolatura, meno evidenti rispetto ai successivi, è necessario osservare la pagina inferiore della foglia.



La coltura è nella fase di maggior recettività alla malattia. Previste ancora piogge fino a metà della prossima settimana. Si consiglia di rinnovare la protezione della vegetazione in previsione delle piogge eseguendo un intervento con fungicidi a maggior persistenza quali dithianon o fluazinam eventualmente miscelati con IBE (ciproconazolo, difenoconazolo, fenbuconazolo, tetraconazolo). In caso di vegetazione non protetta, è necessario intervenire con propineb, metiram, ditianon o fluazinam entro 24 dalla pioggia infettante o entro 72 ore con difenoconazolo (IBE).

Carpocapsa (*Cydia pomonella*): nessun trattamento insetticida fino alla caduta dei petali. E' iniziato il volo nonostante le basse temperature con nevicate sulle montagne verificatesi nella scorsa settimana, abbiano rallentato il ciclo, comunque in anticipo di alcuni giorni rispetto all'anno scorso. Per chi non l'avesse ancora fatto, si consiglia di installare subito le trappole a feromoni.

Afide grigio (*Dysaphis plantaginea*): se ne osserva la presenza. Intervenire alla caduta dei petali.

PERO: *caduta petali*

Ticchiolatura (*Venturia pirina*): la pioggia del 21 aprile è risultata infettante. La coltura è nella fase di maggior recettività alla malattia. Si consiglia di rinnovare la protezione della vegetazione in previsione delle piogge eseguendo un intervento con rameici, dithianon o metiram o propineb eventualmente in miscela con difenoconazolo.

Carpocapsa (*Cydia pomonella*): vedi melo.

VITE: *gemme d'inverno*

Mal dell'esca (*Phaeomoniella clamidospora, Phaeoacremonium oleoliphilum, Fomitiporia punctata*) : potare separatamente le piante affette da questa malattia e già segnalate in estate, eliminando completamente il legno infetto; i ceppi totalmente compromessi devono essere eliminati. E' necessario disinfettare le superfici di taglio e disinfettare gli attrezzi con ipoclorito all'1%: il materiale di potatura infetto non deve essere

OLIVO: *ripresa vegetativa*

Occhio di pavone (*Spilocaea oleaginea*): nei campi con presenza di varietà suscettibili alla malattia o situati in zone umide in cui la malattia si è presentata nell'annata scorsa, è possibile intervenire con prodotti a base di rame o dodina. Si ricorda che, dopo il trattamento con rame, si può manifestare un'azione defogliante a carico della sola vegetazione infetta che risulta eradicante la malattia.

Con le operazioni di potatura favorire l'arieggiamento e l'insolazione delle parti interne della chioma ed eliminare e distruggere i rami colpiti da **rogna** (*Pseudomonas siringae* pv. *savastanoi*).

Per informazioni contattare i tecnici fitopatologi
dr.ssa Camilla Nigro
(334 6787390)
Dr. Mario Campana
(338 2031695)

BOLLETTINO FITOSANITARIO DEL 24/4/2014
AREA POLLINO E LAGONEGRESE

A cura del Servizio di Difesa Integrata e dell'AASD "Pollino" dell'ALSIA
per l'applicazione della Difesa Integrata, ai sensi del D.Lgs. 150/2012.

OLIVO: *ripresa vegetativa / mignolatura*

Occhio di pavone (Spilocaea oleagina) :
Ove non sia ancora cominciata la mignolatura, effettuare tempestivamente un trattamento con un prodotto a base di *rame* o *dodina* , per contrastare le infezioni coadiuvate dalle ultime piogge. Questo trattamento farà cadere le foglie infette in misura tanto maggiore quanto più è esteso il contagio.

Oziorrinco (Otiorrhynchus cribricollis):
Collocare intorno al tronco delle piante giovani fasce o manicotti in materiale inerte, così da impedire la risalita degli adulti.

Scolitidi (Phloeotribus scarabeoides, Hylesinus oleiperda):
Lasciare rami esca, scelti tra i residui di potatura, in più parti del campo ricordando che andranno bruciati entro metà maggio, epoca in cui sfarfallano gli adulti.

POMODORO: *trapianto*

Tignola del pomodoro (Tuta Absoluta):
Distruggere i residui della coltivazione dello scorso anno ed utilizzare le trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita sia in serra che in pieno campo. E' consigliabile lavorare ed irrigare il terreno più volte in modo da distruggere le crisalidi interrate presenti. Dopo il trapianto, verificata la presenza della Tignola, si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie,. alternando i principi attivi per evitare fenomeni di resistenza.

Peronospora *(Phytophthora infestans):*
Al verificarsi di condizioni favorevoli per lo sviluppo della malattia, intervenire con prodotti di copertura ad azione preventiva, ad infezione avvenuta o con elevata umidità intervenire con antisporulanti o prodotti curativi poiché la maggior parte degli antiperonosporici di contatto sono attivi anche per l' **Alternaria** e la **Septoria**.

POMODORO:

Gestione dei semenzai
Marciumi del colletto
(Pythium spp.
Phytophthora spp.)

Se nonostante il rispetto delle corrette pratiche agronomiche (impiego di seme sano,riduzione degli eccessi di umidità), si rendesse necessario intervenire, è possibile effettuare un trattamento con un prodotto a base di *propamocarb.*

Per informazioni contattare Il tecnico
dr.ssa Marcella Illiano
(334 6396259)

NOTIZIARIO REGIONALE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA
A cura della U.O. Agricoltura Biologica e Biodinamica dell'ALSIA

di Giuseppe Mele

La comunicazione "sostenibile"

Internet è diventato uno strumento indispensabile anche per gli agricoltori, sopratutto per quelli biologici.

Per certe operazioni burocratiche è oramai obbligatorio l'uso della comunicazione elettronica; le domande e le comunicazioni con gli enti, ad esempio, devono effettuarsi con PEC (Posta Elettronica Certificata) o tramite piattaforme web; è il caso, ad esempio, della Notifica di Attività Biologica o di quella di variazione, del P.A.P., ecc.

L'uso della rete è fondamentale per procurarsi o ricevere informazioni (certo che se ci leggete, queste cose le sapete già, visto che il Notiziario lo trovate solo in formato elettronico ☺ …) o per comunicare e "fare rete" tra operatori per scambiarsi informazioni e coordinarsi: è il caso, ad esempio, di quando stanno facendo i produttori biodinamici lucani o quelli che, più recentemente, si sono avvicinati all'"agricoltura organica" e che hanno realizzato dei "gruppi" di discussione o pagine sui "social network".

L'uso "tradizionale" della rete, per i produttori, è probabilmente, l'"e-commerce", ovvero "la vendita elettronica". Oggi però diventa sempre più importante comunicare con i propri "fruitori" o "coproduttori" (da non chiamare più "clienti" o "consumatori", come i dettami della vendita diretta insegnano), dai quali è sempre bene farsi conoscere a fondo, senza nascondere nulla.

I produttori biologici più attenti conoscono bene i valori della "trasparenza" e non hanno problemi ad aprire "i cancelli" delle proprie aziende, non solo agli Organismi di Certificazione (OdC). Sanno anche che alcuni loro dati possono (e devono) essere disponibili in rete (Reg. UE n.426/2011) proprio per permettere, a chiunque sia interessato, di conoscere le aziende e i prodotti certificati. Da pochi giorni è disponibile on-line a tutti, infatti, l'Elenco degli Operatori Biologici Italiani (http://www.sian.it/aBiologicoPubb/start.do). L'elenco contiene le informazioni previste dai regolamenti europei (art. 92 ter del Reg. (CE) n. 889/08) ed è costantemente aggiornato sulla base delle notifiche ritenute valide dagli Organismi di Controllo, dalle Regioni e dal Ministero nel Sistema Informativo del Biologico. Per ciascun operatore è possibile visualizzare il Documento Giustificativo e, per quanti commercializzano prodotti biologici, anche l'Attestato di Conformità rilasciato dall'Organismo di Controllo. E' anche possibile conoscere gli elenchi degli operatori biologici certificati dei diversi Stati Membri seguendo i link riportati sul documento predisposto dalla Commissione UE sulla base delle indicazioni fornite dagli Stati Membri (LIST OF CERTIFIED OPERATORS oppure http://www.sinab.it/sites/default/files/share/Links%20Elenchi%20operatori%

AGRICOLTURA BIOLOGICA

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA è un metodo di produzione che non fa ricorso a mezzi chimici di sintesi ma utilizza solamente esseri viventi, prodotti di (o "da") esseri viventi e sostanze di origine naturale (tranne limitati casi particolari). E' opportuno evidenziare che non si realizza con una semplice sostituzione di mezzi tecnici, al posto di un prodotto di sintesi un prodotto naturale. La gestione biologica dell'azienda deve essere in grado di aumentarne la biodiversità, di arricchire "l'agroecosistema" favorendo le specie "utili" e/o quelle ritenute "indifferenti", cosi da ridurre i consumi energetici da fonti non rinnovabili, garantire un reddito idoneo anche in termini di qualità della vita agli operatori agricoli, tutelare la loro salute, quella dei propri familiari e dei consumatori e, quindi, dell'ambiente.

Per informazioni
dr Giuseppe Mele
biologicomele@gmail.com
(327.6685489)

20bio%20Paesi%20UE_aprile%202014.pdf). Le informazioni consentono di perfezionare il processo di trasparenza e rintracciabilità della filiera dell'agricoltura biologica e sono utili anche al fine di prevenire comportamenti fraudolenti garantendo la massima divulgazione delle imprese attualmente accreditate in Italia ed in Europa. Tra le informazioni che devono "circolare" tra OdC appartenenti a diverse nazioni e autorità pubbliche, vi sono le segnalazioni di presunta irregolarità o infrazione riscontrate su prodotti biologici (sistema informativo europeo "OFIS").

La rete è necessaria anche per avere il sostegno finanziario dedicato al settore. Infatti i beneficiari che hanno aderito al Bando della Regione Basilicata, - Misura 214 Azione 2 ***"Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica"*** - al fine di concorrere per il sostegno 2014, devono compilare e presentare la domanda per via telematica, entro il 15 maggio prossimo (http://www.basilicatapsr.it/psr/servizi/bandi/bandi-assessii/item/439-avviso-misura-214-azione-2-introduzione-o-mantenimento-dellagricoltura-biologica-annualità-2014).

Corso di biodinamica recentemente svolto in Basilicata.

Acquisti verdi per la Pubblica amministrazione

Dal 17 Aprile è entrata in vigore la Direttiva 2014-/24/UE del Parlamento Europeo del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici (che abroga la precedente direttiva 2004/18/CE) e che determinerà l'obbligo, entro 24 mesi, di aggiornare il "**codice degli appalti**" con un maggiore orientamento al "verde". All'articolo 68 della Direttiva si stabilisce infatti che gli enti appaltanti, nel procedere all'acquisto di forniture, servizi e lavori, dovranno valutare non solo il prezzo all'acquisto ma anche i costi del loro"**ciclo di vita"**.

Il ***Green Public Procurement*** (GPP), in italiano "**Appalto verde**" o "**Acquisti verdi" della Pubblica amministrazione**, è l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nelle procedure di acquisto della Pubblica Amministrazione, cioè è il mezzo per poter scegliere "quei prodotti e servizi che hanno un minore, oppure un ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo". Acquistare verde significa quindi acquistare un bene/servizio tenendo conto degli impatti ambientali che questo può avere nel corso del suo ciclo di vita, dall'estrazione della materia prima allo smaltimento del rifiuto (ovvero "dalla Culla alla Tomba").

In Italia, già con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10 aprile 2013 emanato in rispetto della precedente Direttiva, è entrato in vigore il primo aggiornamento del Piano d'azione nazionale per il Green Public Procurement (PAN GPP). L'aggiornamento del PAN GPP stabilisce che **entro il 2014, almeno il 50% degli appalti pubblici e degli importi economici preveda l'applicazione di criteri ambientali** e si ribadisce l'opportunità per le Regioni di elaborare un piano regionale per l'applicazione del PAN GPP ove prevedere che l'applicazione dei criteri ambientali minimi possa essere una condizione per accedere a finanzianti regionali da parte degli Enti Locali territoriali (Comuni, Province, Unioni di Comuni, etc.).

Questa notizia, o la sua applicazione locale, può diventare di estremo interesse per le produzioni biologiche, poiché i **Criteri Ambientali Minimi** (CAM) per i servizi di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari - prevedono, nelle indicazioni di carattere generale relative all'appalto, il ricorso alle derrate alimentari biologiche certificate.

Nota Tecnica

Le cocciniglie cotonose in espansione sulla vite

di Arturo Caponero

I CICLI BIOLOGICI in pillole

Planococcus ficus: Sverna come femmina ovificante riparata prevalentemente tra le fessure della corteccia. Tra aprile e maggio le prime neanidi sgusciano e colonizzano i germogli vicini al legno vecchio. In giugno le giovani femmine entrano nella fase di ovideposizione e all'inizio di luglio compaiono le forme mobili (neanidi di I età) che colonizzano anche i grappoli. P. ficus riesce a svolgere 5-6 generazioni all'anno.

Planococcus citri.
Dove la vite e gli agrumi coesistono, come nell'Arco jonico, è frequente la contemporanea presenza in vigneto di *P. citri* e *P. ficus*. La prima compie 4-5 generazioni nei nostri ambienti, con il comportamento delle prime due generazioni molto simile a quello della specie precedente.

Negli ultimi anni si è assistito ad una drastica riduzione dell'uso di insetticidi a largo spettro nei vigneti, sostituiti da sostanze attive più specifiche o da sistemi di difesa biologica, come la confusione sessuale, attuata con successo contro la tignoletta della vite.
Con la riduzione della pressione insetticida, però, alcune specie di insetti ritenute "marginali" nei vigneti possono prendere il sopravvento e richiedere specifici interventi di controllo. Tra questi alcune cocciniglie (*Targionia vitis*, *Planococcus* spp., *Pseudococcus* spp.) stanno diventando sempre più "invasive" in varie aree di coltivazione dell'uva.
In Basilicata sono state osservate con maggiore frequenza *Planococcus ficus* e *P. citri*, specie appartenenti alla famiglia *Pseudococcidae*. Il problema è particolarmente sentito nei vigneti a tendone di uva da tavola coltivata sotto copertura per l'anticipo o il posticipo della raccolta, dove l'ambiente caldo umido che si crea offre le migliori condizioni ambientali a questi insetti, spesso presenti contemporaneamente.
Le due cocciniglie sono molto simili e possono essere distinte solo con osservazioni specialistiche. Entrambe possono trasmettere diverse virosi, ma i danni che arrecano derivano soprattutto dalla loro attività trofica e dall'abbondante produzione di melata. La fumaggine che si sviluppa su di questa finisce per imbrattare la vegetazione ed i grappoli. I danni sono particolarmente rilevanti sull'uva da tavola, per la quale l'aspetto estetico riveste un'importanza maggiore dell'uva destinata alla vinificazione.

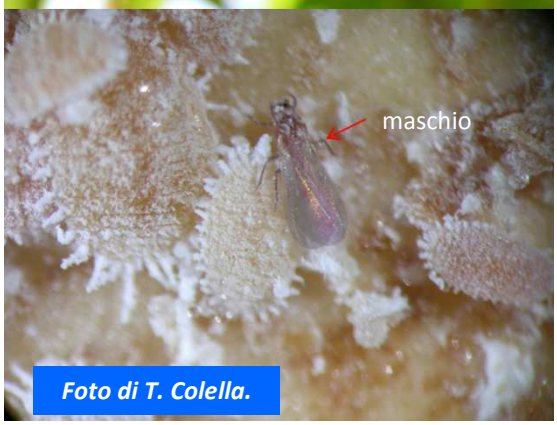


Foto di T. Colella.

Entrambe le specie sono polifaghe e svolgono varie generazioni all'anno (4-5 il *Planococcus citri* e 5-6 il *Planococcus ficus*), svernando sotto il ritidoma – preferenzialmente a livello del colletto - in vari stadi, con prevalenza di neanide di II età e di giovane femmina.

Trappola sessuale per il monitoraggio del volo dei maschi.

In pieno campo, l'ovideposizione inizia in febbraio-marzo ed è piuttosto scalare; in primavera si avvia la migrazione delle neanidi sui tralci. In luglio-settembre le nuove neanidi si spostano direttamente sui grappoli.

Le cause delle pullulazioni dei Planococco nei vigneti sono probabilmente diverse: la diffusione della copertura dei tendoni con teli, l'aumento delle temperature estive, la riduzione o l'eliminazione (in conduzione biologica) degli insetticidi contro le tignole dell'uva, la rottura di equilibri con le popolazioni dei loro antagonisti naturali.

Ad ogni modo, il controllo di queste cocciniglie non è semplice, soprattutto quando sono diffuse sulla maggior parte delle piante. Anche ripetuti interventi chimici possono non dare risultati apprezzabili per la capacità delle cocciniglie di ripararsi in aree difficilmente raggiungibili dai trattamenti (la preventiva asportazione del ritidoma è un'efficace ma costosa strategia), per la protezione degli strati cerosi e per la forte scalarità di sgusciamento e migrazione, complicata anche dalle infezioni miste.

Nei vigneti infestati è consigliabile installare trappole sessuali per monitorare la presenza dei maschi che però possono anche non comparire, essendo le specie partenocarpiche facoltative. I feromoni, comunque, hanno elevata specificità e consentono di individuare in modo attendibile le specie presenti, come hanno dimostrato recenti sperimentazioni condotte in Basilicata e Puglia, nella piana metapontina.

A partire da maggio, con le temperature stabilmente più elevate, sarà più facile individuare le piante infestate, per la presenza di gocce di melata, e verificare la migrazione delle neanidi (orientativamente avviene tra maggio e giugno sui tralci e tra luglio e settembre sui frutti). Si potrà intervenire con prodotti con discreta persistenza, attivi anche contro altri fitofagi (es. thiametoxam, clorpirifos, spirotetramat, quest'ultimo dotato di doppia sistemia), e ripetere un trattamento in pre-chiusura grappolo con prodotti meno residuali e più "gassificanti (es. clorpirifos-metile) per colpire gli individui migrati sul grappolo prima che questo si serri.

L'uso dei prodotti chimici con il frutto in accrescimento e maturazione, tuttavia, non è semplice a causa delle limitazioni di residui chimici imposti dai maggiori canali di commercializzazione.

Contro le cocciniglie cotonose, pertanto, le misure più efficaci saranno la precoce individuazione dei focolai su cui si potrà intervenire in maniera localizzata, anche ricorrendo a pratiche costose ma efficaci come la scortecciatura.

Nota Tecnica

L'ALLEVAMENTO A VASETTO DELL'ALBICOCCO

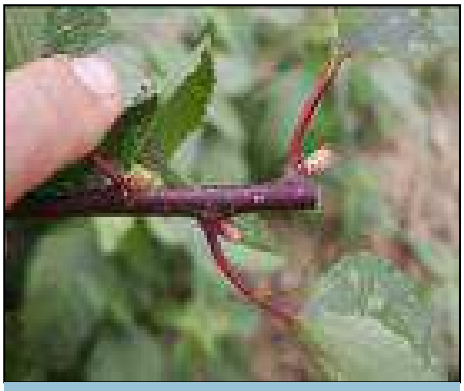
di Michele Troiano

Molte delle cultivar di albicocco presentano un portamento assurgente, una vigoria elevata e una forte dominanza apicale. Si tratta di un meccanismo ormonale per cui l'ultima gemma del germoglio risulta dominante rispetto alle altre gemme sottostanti, influendo sulla loro differenziazione e sulla crescita di rami anticipati. Infatti all'interno nei meristemi apicali, viene prodotto un ormone, chiamato auxina, almeno fino a quando il germoglio principale non abbia raggiunto una certa dimensione. Tutto ciò, unito spesso alla scarsa fertilità o all'autosterilità, induce le giovani piante in allevamento a una forte crescita vegetativa. Il risultato a fine del periodo di allevamento è quello di piante squilibrate verso l'alto, con pochi rami laterali o anticipati, impalcatura irregolare, angolo di inserzione delle branche troppo chiuso, ecc. La fruttificazione, poi, si può presentare scarsa o concentrata nella parte apicale della pianta, sulle punte dei germogli.

Pianta dopo la prima cimatura di maggio

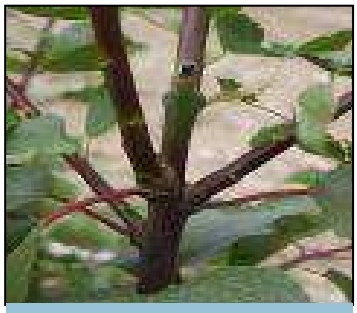
Le cimature verdi ripetute in primavera 1-2 volte (in dipendenza delle varietà) nelle piante in allevamento, eliminano in gran parte questi problemi, bloccano la crescita di germogli troppo vigorosi e, consentendo il ricaccio di germogli laterali deboli, comportano una maggiore carica produttiva nell'annata successiva. Si induce, così, una più precoce fruttificazione, una più completa occupazione dello spazio concesso alla pianta, il contenimento delle dimensioni finali, specie in altezza, la pianta si sviluppa in volume assumendo una forma cespugliosa e ricca di ramificazioni.

Pianta di albicocco alla fine del primo anno

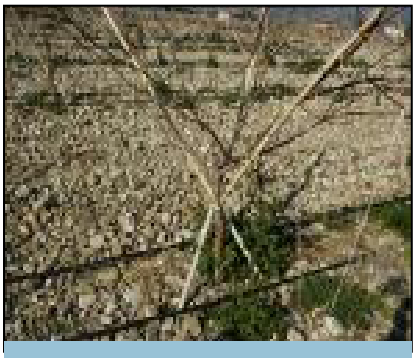


Effetto della cimatura, qualche giorno dopo l'intervento.

Per effetto delle cimature si ottiene l'emissione di numerosi nuovi germogli e la forte competizione che si instaura tra di essi, determina l'apertura delle "branchette" più esterne. Partendo da astoni di due anni, l'operazione di cimatura dei germogli viene effettuata agli inizi di maggio, quando i germogli hanno raggiunto una lunghezza di 60-70 cm. Verrà eseguita un taglio apicale (profondo 15-20 cm) il cui scopo è quello di fermare l'accrescimento in lunghezza dei germogli e promuovere più centri di crescita (la formazione di nuovi germogli anticipati), meno vigorosi e potenzialmente produttivi. Sfruttando questo effetto potranno essere evitati i divaricatori per aprire le future branche.



Effetto della cimatura, qualche settimana dopo l'inter-



Allevamento tradizionale a vaso

Aggiornamenti Normativi

SOSTANZE ATTIVE AUTORIZZATE IN DEROGA

Tra marzo ed aprile, il Ministero della sanità, con appositi decreti, ha autorizzato provvisoriamente l'uso di alcune sostanze attive, tra cui:

1,3-dicloropropene. Nematocida in formulazione liquida; E' stato riconosciuto l'uso "di emergenza" del noto nematocida contro i nematodi del terreno (Meloidogyne spp., Heterodera spp., Pratylenchus spp., etc.) per le seguenti colture:
- carota: dal 1/06/2014 al 28/09/2014;
- fragola in pieno campo: dal 1/06/2014 al 28/09/2014;
- melone in pieno campo: dal 28/03/2014 al 26/07/2014;
- tabacco in pieno campo: dal 24/03/2014 al 21 /07/2014.

Il nematocida è uno dei due componenti della così detta "soluzione innovativa", costituita da 1,3-dicloropropene e cloropicrina, largamente utilizzata anche in Basilicata per la disinfestazione del terreno. E' probabile, come avvenuto nello scorso anno, che anche la cloropicrina otterrà una deroga che consentirà in estate di poter fumigare i terreni che ospiteranno i fragoleti.

"Soluzione innovativa" per la fumigazione dei fragoleti. Si potrà utilizzare, in deroga, anche quest'anno?

Abamectina. E' stata autorizzata provvisoriamente per la lotta contro i nematodi galligeni (Meloydogyne spp.) per le seguenti colture:
- melone in serra: dal 25/03/2014 al 22/07/2014;
- pomodoro in serra: dal 14/07/2014 al 10/10/20014;
- zucchino in serra: dal 14/07/2014 al 10/10/20014.

Spinetoram
L'impiego di formulati a base di spinetoram è stato autorizzato provvisoriamente per l'impiego come insetticida contro la *Drosophila suzukii* sulle seguenti colture:
- ciliegio: dal 1/05/2014 al 28/08/2014;
- fragola: dal 15/07/2014 al 10/10/2014.

Si precisa che il pericoloso moscerino *D. suzukii* non sembra essere presente in Basilicata.

Prova di fumigazione in fragoleto

Appuntamenti ed Eventi

SEMINARI
Il Capnode delle drupacee. Conoscerlo per controllarlo.

Martedì 29 aprile 2014, ore 17.30
Az. Gaudiano , SS 93 km 45,400
Gaudiano di Lavello (PZ)

Venerdì 2 maggio 2014, ore 17.30
Scuole elementari, Rotondella 2
Rotondella (MT)
Per info: www.ssabasilicata.it

CONVEGNO
Cerealicoltura biologica lucana: opportunità di sviluppo
A cura di CON.PRO.BIO. Lucano
(Consorzio Produttori Biologici Lucano)
Mercoledì 3O aprile 2014, ore 15.00
Università degli Studi di Basilicata
Via dell'Ateneo Potenza

CARCIOFICOLTURA
Visita ai campi sperimentali dell'AASD Pantanello ed a campi commerciali di privati imprenditori
Martedì 6 maggio 2016, ore 16.30
AASD Pantanello
SS 106 km 448, Metaponto (MT)
Per info: antonio.buccoliero@alsia.it
334-6396279

L'informatore

I Disciplinari di Difesa Integrata 2014

Le novità su alcune delle principali colture

Nello scorso Notiziario è stata comunicata l'approvazione dei nuovi Disciplinari regionali di produzione integrata (D.P.I.) della Regione Basilicata, ora pubblicati sul B.U.R. n° 11 del 16 aprile 2014 (DGR n° 343 del 21 marzo 2014) e sul sito della Regione Basilicata.
Si ricorda che i D.P.I. sono vincolanti per le aziende che hanno aderito alla misura agroambientale "Agricoltura integrata" del PSR 2007-2013 e ai Piani Operativi delle O.P. relativi al Reg. CE 1234/2007.
Di seguito pubblichiamo le variazioni tra i nuovi Disciplinari (2014) e quelli precedenti (2013), per una veloce valutazione delle modifiche apportate all'uso delle sostanze attive (s.a.) per la difesa integrata di alcune delle principali colture della Basilicata.

Vite
S.a. inserite: *Aereobasidium pullulans* (Botrite)
Bicarbonato di potassio (Oidio e Botrite)
Benthiovalicarb + Rame (Peronospora)
Valiphenal + Mancozeb (Peronospora)
Formentanate (Tripidi)
Bacillus subtilis (Botrite)
S.a. variate: Zoxamide (da 3 a 4 interventi all'anno max)
S.a. eliminate: Acrinatrina (Tripidi ed altri insetti)

Fragola
S.a. inserite: Bicarbonato di potassio (Oidio)
S.a. eliminate: Acrinatrina (Tripidi)

Agrumi
S.a. inserite: Flonicamide (afidi)
S.a. variate: Spinosad esca (da 5 a 8 interventi all'anno max)

Pomodoro in coltura protetta
S.a. inserite: Zoxamide (Peronospora)
Formentanate (Tripidi)

*La versione integrale dei "**Disciplinari di Agricoltura Integrata 2014**" della Regione Basilicata può essere scaricata dal canale "Controllo fitosanitario" del sito www.ssabasilicata.it*

Servizio di Difesa Integrata (SeDI)

Il SeDI dell'ALSIA gestisce Servizi specialistici nel settore della difesa fitosanitaria a livello regionale per la divulgazione delle tecniche di agricoltura integrata e biologica, al fine dell'applicazione della Buona pratica agricola e della Sostenibilità ambientale in agricoltura.

Tra i Servizi del SeDI, per la gestione fitosanitaria delle colture, rientrano il "Servizio regionale di controllo e taratura delle irroratrici", la "Rete di Monitoraggio" per aree omogene, la redazione periodica del "Consiglio alla difesa", la gestione di "Sistemi di supporto alle decisioni" basati su modelli previsionali, la Sperimentazione di prodotti e tecniche innovative, la Divulgazione.

Il SeDI opera mediante fitopatologi e tecnici specializzati che lavorano in rete presso alcune delle Aziende agricole sperimentali dell'ALSIA.

Gruppo tecnico di redazione del Notiziario

Dr Antonio Buccoliero
Dr Arturo Caponero
Dr Nicola Liuzzi
Dr Camilla Nigro
Dr Michele Troiano

Referenti per
- Bollettino Agrometeorologico
Dr Emanuele Scalcione
- Bollettini Fitosanitari di Area
Dr Michele Troiano (Metapontino)
Dr Loredana Lanzellotti (Alto Bradano - Lavellese)
Dr Camilla Nigro (Alta Val d'Agri)
Dr Michele Baldantoni (Vulture - Melfese)
Dr Michele Catalano (Montagna Potentina)
Dr Egidio De Stefano (Medio Agri Sauro)
Dr Marcella Illiano (Pollino e Lagonegrese)
- Notiziario Biologico
Dr Giuseppe Mele

Contatti
arturo.caponero@alsia.it
Tel. 0835400403 — 3394082761
www.ssabasilicata.it
www.alsia.it

Il Notiziario di agricoltura integrata ed i singoli Bollettini fitosanitari sono pubblicati sul canale tematico "Controllo fitosanitario" del sito www.ssabasilicata.it (http://www.ssabasilicata.it/CANALI_TEMATICI/Difesa_Fitosanitaria/Menu3/5_1_Bollettini.html).
E' possibile chiederne la spedizione online, seguendo le istruzioni riportate nel sito.